

Paganella. Vasconi insufficienti e rete colabrodo: già all'inizio del mese i primi segnali di criticità

ROBERTA BOCCARDI

PAGANELLA - Con l'apertura delle seconde case e l'arrivo dei turisti sull'altopiano della Paganella le riserve idriche sono andate in crisi. Già all'inizio del mese, specie a Cavedago, ma anche a Fai, il livello nelle vasche è andato riducendosi pericolosamente, tanto da non poter escludere il rischio, sotto le festività, di un soccorso con le autobotti. I comuni di Andalo, Fai della Paganella, Cavedago e Molveno, contitolari della concessione a derivare acqua dalle sorgenti Val Perse 1 e Val Perse 2 e dal rio Busa dell'Acqua (presa Alta e presa Bassa) per alimentare la rete dell'acquedotto potabile intercomunale, hanno quindi messo le mani avanti e hanno ottenuto dal Servizio gestione risorse idriche della Provincia (Aprile) l'autorizzazione temporanea a prelevare più acqua (fino al 30 aprile 2015). Ma per risolvere la situazione bisognerà mettere mano anche alla rete idrica, non più adeguata alle presenze.

Con nota del 19 dicembre, i sindaci del Comune di Andalo e del Comune di Molveno hanno comunicato congiuntamente al servizio provinciale «che negli ultimi fine settimana, a seguito del consistente aumento di presenze turistiche, si è riscontrato, in particolare negli abitati di Cavedago e Fai della Paganella, un preoccupante svuotamento delle vasche di accumulo degli acquedotti comunali, in ragione delle ridotte dimensioni delle stesse». I sindaci rilevano nella nota anche «che a

Con i turisti acquedotto in tilt

Problemi di rifornimento a Cavedago, Fai e Andalo: i sindaci autorizzati a prelevare più acqua fino ad aprile

BALZO DA 19 A 55 LITRI AL SECONDO

A fronte del maggior prelievo fino a 55 l/s, la portata media viene stabilita in 37,30 l/s; la durata dell'autorizzazione è fissata fino al 30 aprile 2015, con l'obbligo per il Comune di Andalo di ripristinare il deflusso idrico ai massimi 19,70 l/s e medi 17,70 l/s; l'amministrazione dovrà anche pagare 329,64 euro a titolo di rateo anticipato del canone sulla maggiore portata



peggiore la situazione concorre lo stato di precarietà in cui versano le condotte di adduzione nel tratto tra la località "Val Perse" e il dissabbiatore in località "Montanara" (realizzato in ferro catramato negli anni '50) che risultano soggette a perdite significative, aumentate negli ultimi tempi». In ragione, quindi, della crisi idrica già registratasi nelle scorse settimane e, soprattutto, in relazione alla quasi certa possibilità di reiterazione e peggioramento della stessa, per effetto del

forte aumento di presenze turistiche in occasione delle festività negli abitati di Andalo, Cavedago e Fai della Paganella (stimate nell'ordine di 20.000-25.000 presenze giornaliere) e del conseguente rischio di dover richiedere il soccorso con utilizzo di autobotti per assicurare l'approvvigionamento idrico dei medesimi abitati, i sindaci hanno chiesto, in nome dei quattro comuni, di poter derivare temporaneamente

dalle sorgenti Val Perse 1 e Val Perse 2 una maggiore portata rispetto a quella legittimamente concessa (17,70 l/s), elevando fino a 55 l/s la medesima portata.

Nella nota viene evidenziato che, per risolvere la problematica delle perdite, il Comune di Andalo intende sostituire le tubazioni esistenti: i lavori di sostituzione delle tubature con materiali più appropriati (ghisa sferoidale) sono già stati appaltati (dal Croz dell'Altissimo alla Montanara), ma in base alla tempistica prevista non saranno ultimati prima dell'autunno 2016 e, quindi, «fino ad allora non si potrà fare alcun affidamento sui conseguenti recuperi di portata idrica».

«Le concessioni dovevano essere collaudate per chiedere l'aumento delle portate - spiega il sindaco di Andalo, **Paolo Catanzaro** - perché è evidente che i prelievi autorizzati negli anni '80 non sono adeguati ai tempi di oggi, e specie nei momenti di maggior afflusso turistico si possono verificare dei problemi. L'aumento di portata che abbiamo richiesto è coerente con le previsioni dei Fascicoli integrati di acquedotto (Fia) in corso di elaborazione, che costituiranno la base per l'aumento definitivo di portata della concessione».

«La crisi idrica in Paganella - chiarisce infine Catanzaro - non ha nulla a che vedere con l'innevamento artificiale, alimentato da una condotta di 6 chilometri che pesca direttamente dal lago di Molveno».